

Il Parco: un libro da vivere, cultura, storia arte e scienza. - 04

Il Sacro Monte sito UNESCO e i suoi musei
Monte San Francesco
Sculpture del Caravati
La Cittadella della Scienza in vetta
Il liberty

Il Parco: un libro da vivere, cultura, storia, arte e scienza

Siamo abituati a sfogliare i libri, ci lasciamo inebriare dal profumo delle pagine, ci affascina la storia del volume magari antico, ci coinvolgono le storie che le parole rendono eterne.

Stavolta vivremo da dentro questo libro, composto da tante pagine, che racconteremo attraverso persone e luoghi protagonisti del racconto.

Il primo capitolo di questa narrazione ci guida in uno dei siti più importanti del Parco e forse dell'intera regione.

Santa Maria del Monte è il punto di congiunzione di tante storie e persone. Qui troviamo testimonianze che risalgono a epoche remote, poli culturali voluti da illuminati intellettuali, luoghi di culto e di vita religiosa che sono parte integrante di un borgo unico.

Santa Maria del Monte: il Sacro Monte di Varese è dal 2003 patrimonio UNESCO. Camminando tra le case ci si rende conto di quanto già questo possa considerarsi un museo a cielo aperto che conserva innumerevoli testimonianze storiche.

A guidarci tra le viuzze del borgo e nei passaggi sotto le case, alla ricerca delle preziosità che nascondono, ci sarà **Mario Carabelli** che qui vive e lavora.

Giro nei sottopassi e tra le viuzze

Verificare se possiamo coinvolgere La Varese Nascosta per farci raccontare la riscoperta dell'acquedotto del 1500 da **Luigi Manco**

Una presenza inaspettata, **l'Orso Bado**, attira la nostra attenzione. Siamo in un luogo speciale, qui l'associazione "La Varese Nascosta" ha riscoperto un antico acquedotto del 1500, con **Luigi Manco** ricordiamo e rinnoviamo questa scoperta.

Luigi Manco e altri raccontano della scoperta

I nostri passi ci hanno portato fino alla **Casa Museo Pogliaghi**, accolti da **Valentina Bulgheroni** che ci ha accompagnato tra le stanze del museo fino ad arrivare nella sala principale sovrastata dal sontuoso gesso originale della porta del Duomo di Milano.

Valentina Bulgheroni ci accompagna tra le sale del museo

Qui è raccolto un immenso patrimonio che spazia dalle testimonianze dell'antico Egitto, per arrivare a reperti risalenti ad Etruschi e Romani, fino al rinascimento e al '900.



Continuiamo il nostro percorso alla scoperta del Sacro Monte: Valentina ci accompagna fino al **Museo Baroffio** che conserva una pinacoteca dal grande valore e la raccolta di antichi codici e antifonari ambrosiani miniati, oltre che ad opere e sculture dal grande pregio.

Valentina ci illustra la collezione di Giuseppe Baroffio, arricchita nel tempo da donazioni importanti come quella di Monsignor Pasquale Macchi, ci saranno visitatori "figuranti".

In questo luogo magico possiamo trovare botteghe che offrono prodotti di pregio. Sono molti i ristoranti, ognuno con caratteristiche uniche: terrazze affacciate su un panorama mozzafiato, locali storici che conservano una architettura liberty quasi scomparsa, tutti accomunati da una cucina di altissimo livello.

Ristorante di Mario Carabelli, gente in terrazza
Borducan con immagini del Liberty interno ed esterno e foto di Bruno Bregonzio
Botteghe di prodotti artigianali e naturali

Il Parco Campo dei Fiori ha un punto informativo che offre indicazioni, materiale divulgativo, cartine ma soprattutto i consigli delle Guardie Ecologiche che ben conoscono questo territorio.

GEV illustrano sentieri e luoghi a persone che chiedono indicazioni (figuranti)

Amici del Sacro Monte

Santa Maria del Monte non è l'unico insediamento antico sulle pendici del Campo dei Fiori, proprio di fronte a quest'ultimo si trovano i resti di un antico insediamento francescano, sul **monte San Francesco**.

Oggi rimangono pochi ruderi inglobati dalla vegetazione, anche se sono ancora perfettamente leggibili le antiche strutture.

L'antico complesso sorto nel 1200 e abbandonato nel 1500 era composto da una torre probabilmente contigua a quella posizionata sulla vetta del Sacro Monte, la "Torre degli Ariani" e prossima alla torre di Velate.

A poca distanza si trovano i resti di una chiesa e del "Monastero di S. Francesco in Pertica". Dopo i Francescani furono gli Anacoreti dell'Ordine di S. Ambrogio ad Nemus ad occuparlo prima dell'abbandono.

La toponomastica rimanda anche a tradizioni funerarie longobarde, probabilmente praticate proprio presso il monte San Francesco.

Scheda Monte San Francesco

Stiamo percorrendo uno dei tanti sentieri che nel Parco Campo dei Fiori disegnano un reticolo straordinario che cuce tra loro aree dal grande interesse naturalistico.

Siamo su un massiccio calcareo e le pietre candide disegnano il paesaggio, qualcuno però le ha modellate trasformandole in sculture. Si tratta di opere, spesso seminasconde o quasi invisibili, in altri casi ci troviamo di fronte a vere e proprie statue.

Edoardo Caravati è stato uno dei tanti scalpellini che hanno lavorato alla realizzazione di alcune opere grandiose, concepite dall'architetto Sommaruga, che ancora oggi possiamo ammirare a Campo dei Fiori. Ma se i segni del suo scalpello scompaiono tra le pietre del Grand Hotel Campo dei Fiori e alla stazione della Funicolare, riappaiono magicamente per liberare le sue sculture dal calcare che le celava in alcuni dei luoghi più spettacolari della montagna.

Ci soffermeremo nei siti dove **Edoardo Caravati** ha modellato la roccia: una sorta di percorso per conoscere e toccare questo regalo lasciatoci dall'artista.



Ci hanno preceduto in uno dei siti più frequentati del Parco, il Belvedere, **Roberto Andrichetto e Francesco Morandi**, due delle Guardie Ecologiche che conoscono palmo a palmo questo territorio e i suoi segreti. Saranno loro a svelarci i luoghi dove si trovano le sculture.

Visita ai siti con le sculture più interessanti: fermata pullman grande albergo, statua vicino a caserma trasmissioni, strada per arrivare al belvedere, belvedere etc.

Ancora una volta, umiltà, passione e fatica ci regalano opere dal grande pregio artistico, fruibili da tutti, immerse in un ambiente che non ci stancheremo mai di definire straordinario.

Se pensiamo ad una finestra ci figuriamo un'apertura che consente di osservare ciò che ci circonda e che illumina le nostre abitazioni. Quella che da decenni si staglia sulla vetta del monte è una finestra che ha per orizzonte l'infinito universo, che cattura la luce solare per svelarne i segreti e che negli anni si è trasformata in un centro di ricerca scientifica di grande prestigio.

Siamo saliti fino alla **Cittadella della Scienza**, pensata e realizzata da **Salvatore Furia**, insieme ad un gruppo di eroici appassionati di scienza e astronomia.

Qui si studia l'universo e la nostra stella: il Sole. Il sito è diventato una riserva dedicata alla biodiversità presente sulle montagne prealpine. Il Centro Geofisico si occupa dei fenomeni atmosferici e dei movimenti della crosta terrestre.

Abbiamo incontrato **Luca Buzzi** intento ad osservare la volta celeste, ma siamo in pieno giorno: come è possibile? In realtà le immagini che ci mostra arrivano dalla Namibia, lì ora è piena notte e lui opera da remoto su un telescopio gestito a distanza.

Gli abbiamo chiesto di accompagnarci alla scoperta di questo osservatorio. Ci mostra strumenti e laboratori, qui si trova un "orecchio" che sente i terremoti e l'area che circonda gli edifici è stata trasformata in un giardino botanico nel quale non può mancare una "serra fredda", utile a coltivare e studiare le infinite forme di vita vegetale presenti sul Parco Campo dei Fiori.

In una delle due cupole incontriamo un moderno telescopio utilizzato per le osservazioni. Un secondo, utilizzato da sempre dal Professore, oggi è diventato uno strumento didattico a disposizione di nuovi appassionati.

Un laboratorio solare permette l'osservazione della nostra stella alla scoperta dei fenomeni più interessanti che la caratterizzano.

Giro interno ed esterno presso l'osservatorio

Siamo sulla vetta di una montagna, qui i fenomeni atmosferici non sono mai banali. Per proteggere dai fulmini l'osservatorio astronomico è stata realizzata una struttura concepita da **Mario De Bernardi**, aggiungendo così alla cittadella un ulteriore interessantissimo laboratorio di fisica dell'atmosfera.

(provare a intervistare Mario De Bernardi)

Qui sono conservate anche le ceneri del Fondatore della Cittadella della Scienza, Prof. Salvatore Furia che fu tra i principali sostenitori dell'istituzione del Parco Campo dei Fiori. Grazie anche a lui oggi il Parco tutela un territorio di XXX ettari, percorso da XXX km di sentieri segnati.

L'area del Campo dei Fiori all'inizio del '900 era una rinomata meta turistica.



Anche grazie alla presenza della ferrovia, della tramvia leggera e delle funicolari i “villeggianti milanesi” arrivavano facilmente in tutta l’area. Ben presto sorsero strutture ricettive e turistiche importanti, in qualche caso imponenti e molte residenze private di proprietà di facoltose famiglie meneghine. Tutte queste opere sono accomunate da uno stile unico e riconoscibile che qui ha raggiunto livelli eccelsi, il Liberty.

Identificare 5 edifici Liberty da mostrare insieme a Monica Brenga

Il taglio deve essere molto informale come se stessi entrando in casa di amici, restando e piacevolmente stupiti e ammirati.

Saranno considerati: Albergo Campo dei Fiori, villa annessa alla birreria Poretti, Borducan, la residenza di Dionigi a S.Ambrogio e altri, magari nelle valli.

